

1) Forme di inquadramento fiscale “regolare”

1) Partita Iva Ordinaria

2) Partita Iva Forfettaria

3) Collaborazioni Occasionali

Cosiddette “prestazioni-collaborazioni occasionali”

Solo nei confronti di associazioni e soggetti in possesso di Partita Iva

E costituire una associazione?

Una associazione dovrebbe essere una cosa seria, ovvero un gruppo di persone che si “associano” per perseguire uno scopo “sociale” o “culturale” comune.

Può essere “scopo comune” pagare meno tasse?

Dubito che tra le “finalità sociali” dello statuto si possa inserire.

Può essere uno scopo non dichiarato collaterale, legittimo se finalizzata a sostegno di attività sociali, culturali ecc.

Però l'associazione deve essere:

1) Democratica

2) Senza scopo di lucro (senza distribuzione di utili)

Solo rimborso spese documentato

6. Si considerano in ogni caso distribuzione indiretta di utili o di avanzi di gestione:

a) le cessioni di beni e le prestazioni di servizi a soci, associati o partecipanti, ai fondatori, ai componenti gli organi amministrativi e di controllo, a coloro che a qualsiasi titolo operino per l'organizzazione o ne facciano parte, ai soggetti che effettuano erogazioni liberali a favore dell'organizzazione, ai loro parenti entro il terzo grado ed ai loro affini entro il secondo grado, nonché alle società da questi direttamente o indirettamente controllate o collegate, effettuate a condizioni più favorevoli in ragione della loro qualità'.....

Sono fatti salvi ecc. aventi significato puramente onorifico e valore economico modico;

b) l'acquisto di beni o servizi per corrispettivi che, senza valide ragioni economiche, siano superiori al loro valore normale;

c) la corresponsione ai componenti gli organi amministrativi e di controllo di emolumenti individuali annui superiori al compenso massimo previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1994, n. 645, e dal decreto-legge 21 giugno 1995, n. 239, convertito dalla legge 3 agosto 1995, n. 336, e successive modificazioni e integrazioni, per il presidente del collegio sindacale delle società per azioni;

d) la corresponsione a soggetti diversi dalle banche e dagli intermediari finanziari autorizzati, di interessi passivi, in dipendenza di prestiti di ogni specie, superiori di 4 punti al tasso ufficiale di sconto;

e) la corresponsione ai lavoratori dipendenti di salari o stipendi superiori del 20 per cento rispetto a quelli previsti dai contratti collettivi di lavoro per le medesime qualifiche.

87.5.6 - D.L. 21 giugno 1995, n. 239 [1] .

Norme in materia di determinazione del tetto massimo degli onorari dei sindaci dottori commercialisti per le attività di cui all'art. 37 del decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1994, n. 645.

(G.U. 22 giugno 1995, n. 144) Art. 1.

1. Fino a quando la materia non sarà disciplinata con apposito regolamento, gli onorari da corrispondere a norma dell'art. 37, commi 2, 3 e 4, del [decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1994, n. 645](#), non possono superare, anche cumulativamente, **lire 80.000.000**, salvo diverso accordo fra le parti.

41.300,98 €

Premessa:

Istruttori e operatori possono avere la p.iva forfetaria

Anche se sono Presidente e Consiglieri?

Sì, distinguendo tra le funzioni sociali e le funzioni operative. Il presidente è istruttore di yoga o operatore shiatsu?

Fa il presidente gratis (ma può anche essere pagato) e fa l'istruttore di yoga fatturando la prestazione o all'associazione o al socio/cliente

(meglio uno statuto adeguato, decisioni ratificate dal Consiglio Direttivo o dall'Assemblea dei soci)

Uno o più tra gli istruttori o operatori/consulenti non può avere la p.iva forfetaria

Soluzione:

- 1) p.iva ordinaria
- 2) collaborazioni occasionali
- 3) emolumento come presidente o consigliere

2) Vantaggi e svantaggi

Partita Iva Ordinaria

Svantaggi:

- a) Si applica l'iva al 22%
- b) Va in cumulo agli altri redditi e quindi si applica la tassa progressiva (23%, 27%, 38% ecc.)
- c) Prevede versamenti Inps (che maturano una pensione autonoma)
- d) Costa di più la gestione del commercialista

Vantaggi:

- a) Non ci sono vincoli di accesso
- e) Si possono detrarre spese oltre il limite forfetario

3) Vantaggi e svantaggi

Partita Iva forfetaria

Svantaggi:

- a) Ha delle condizioni di applicabilità
 - Redditi da lavoro dipendente non superiori ai 30.000 €/anno lordi
 - Non partecipazioni a società di vario tipo ecc.
 - Nessun passaggio da altre figure lavorative negli ultimi 3 anni ecc.
- b) Non consente detrazioni al di sopra della % forfetaria
- c) Prevede versamenti all'Inps (che maturano una pensione autonoma)

5) Partita Iva forfetaria

Vantaggi:

Anche se hai un altro lavoro dipendente, la partita iva forfetaria è la posizione più semplice, sicura ed economica che tu possa assumere.

- 1) *Non devi caricare l'iva sui clienti*
- 2) *Non hai quote fisse né per le tasse né per l'INPS ma paghi solo in relazione alle fatture che emetti*
- 3) *Se è un nuovo lavoro in ambito DBN paghi **per 5 anni solo il 5%** sul 67% di quel che fatturi e il 25,72 % di INPS sempre sul 67% (in tutto circa il 20% sulle cifre fatturate nell'anno). Per l'insegnamento stesso calcolo ma sul 78%. Dal 6° anno passi al 15%.*
- 4) *I versamenti INPS ti vengono accantonati e **ti daranno una pensione proporzionata ai versamenti** (senza alcun numero minimo di annualità).*
- 5) *Non ci sono complicazioni burocratiche (basta comunicare a fine anno il totale fatturato)*
- 6) *I costi di gestione riservati ai ns. soci sono minimi (12 €/mese in caso di unico reddito)*
- 7) *Il Movimento ti supporta e ti aiuta fornendoti un foglio excel in cui tu inserisci via via le somme fatturate mese per mese e ti calcola automaticamente quanto pagherai nel 2022 di tasse e di INPS permettendoti di “dosare” lavoro e fatturazioni nel corso dell'anno.*

6) Vantaggi e svantaggi

Collaborazioni Occasionali

Svantaggi:

- a) Si applica la Ritenuta d'Acconto del 20%
- b) Va in cumulo e quindi si applica la tassa progressiva (23%, 27%, 38% ecc.)
- c) Si versa all'Inps oltre la soglia dei 5.000 €/anno
- d) Si può applicare solo "occasionalmente" a soggetti con p.iva e associazioni.

Vantaggi: si può risparmiare il costo del commercialista (costi minimi con il Movimento)

Facciamo un confronto? Su **10.000** €/anno

Collaborazione occasionale **con altri redditi**

10.000 – 20% R.A. = 8.000 € ti trattengono **2.000** €

Va in cumulo sugli altri redditi con aliquota **23% o 27% o 38%**; ipotizziamo una aliquota media **27%**

Su 10.000 € tasse per 2.700 € – 2.000 già pagate quindi ancora 700 € di tasse.

Totale 2.700 di tasse + **Inps sui 10.000 €** avendo superato i 5.000 € “occasionalì”

Ovvero **2.700 € + 2.572 € di Inps = 5.272 €**

Partita Iva forfetaria primi 5 anni al 5%

Tasse 10.000 – 33% di forfait = imponibile 6.700 x 5% = 335 € di tasse

Inps prendiamo l'aliquota **massima** del 25,72% su 6.700 = 1.723 € (con pensione)

Totale **2.058 €**

dopo il 6° anno le tasse salgono al 15% = 1.005 con totale **2.728 €**

Facciamo un confronto? Su **5.000** €/anno

Collaborazione occasionale con altri redditi

5.000 – 20% R.A. = 1.000 € ti trattengono **1.000** €

Va in cumulo sugli altri redditi con aliquota **23% o 27% o 38%**; ipotizziamo una aliquota media **27%**

Su 5.000 € tasse per 1.350 € – 1.000 già pagate quindi ancora 350 € di tasse.

Totale 1.350 di tasse + niente ~~Inps sui 5.000 € “occasionalì”~~

Ovvero 1.350 € e niente Inps (niente pensione)

Partita Iva forfetaria primi 5 anni al 5% con altri redditi

Tasse 5.000 – 33% di forfait = imponibile 3.350 x 5% = 167,5 € di tasse

Inps prendiamo l'aliquota **massima** del 25,72% su 3.350 = 862 €

Totale 1.029 € di tasse e Inps (di cui 83% accantonati per la pensione autonoma)

Facciamo un confronto? Su **10.000** €/anno

Collaborazione occasionale senza altri redditi

Cambia poco: $10.000 - 20\% \text{ R.A.} = 8.000 \text{ €}$ ti trattengono **2.000 €** aliquota al **23%**

Totale 2.300 di tasse + **Inps sui 10.000 € avendo superato i 5.000 € "occasional"**

Ovvero **2.300 € + 2.572 € di Inps = 4.872 €**

Su **5.000** €/anno

Collaborazione occasionale senza altri redditi

$5.000 - 20\% \text{ R.A.} = 1.000 \text{ €}$ ti trattengono **1.000 €**

Vai in credito di imposta (accantonamento o restituzione in circa 2 anni)

Calcoli al lordo di detrazioni e deduzioni

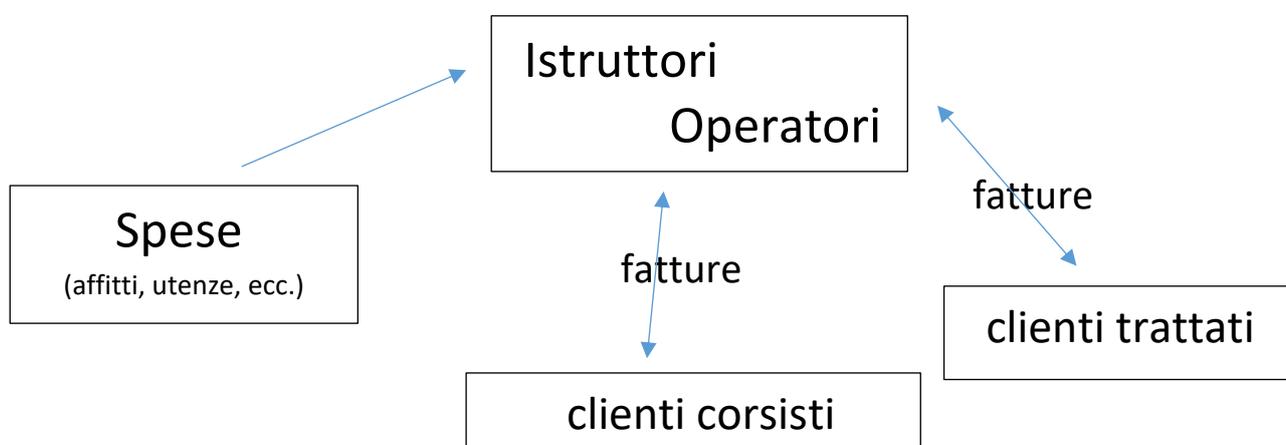
Fino a 8.174 € no tax area)

Come si può strutturare una attività formativa

(L'attività formativa in ambito DBN è libera pertanto non esistono titoli abilitanti, certificazioni, riconoscimenti ecc.)

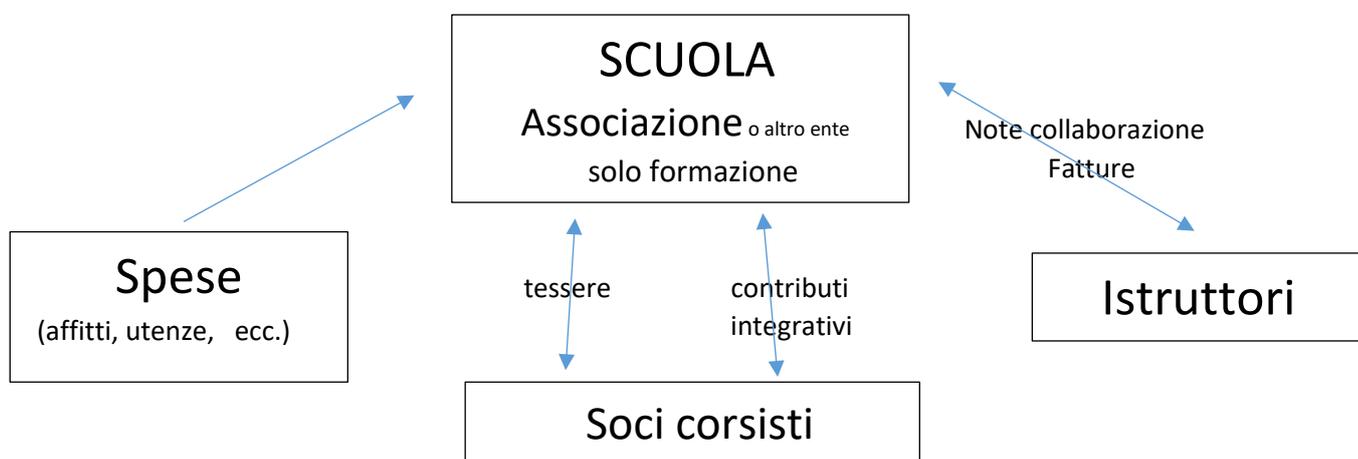
a) Ipotesi di strutturazione senza associazione

(formazione e/o trattamenti/consulenze)

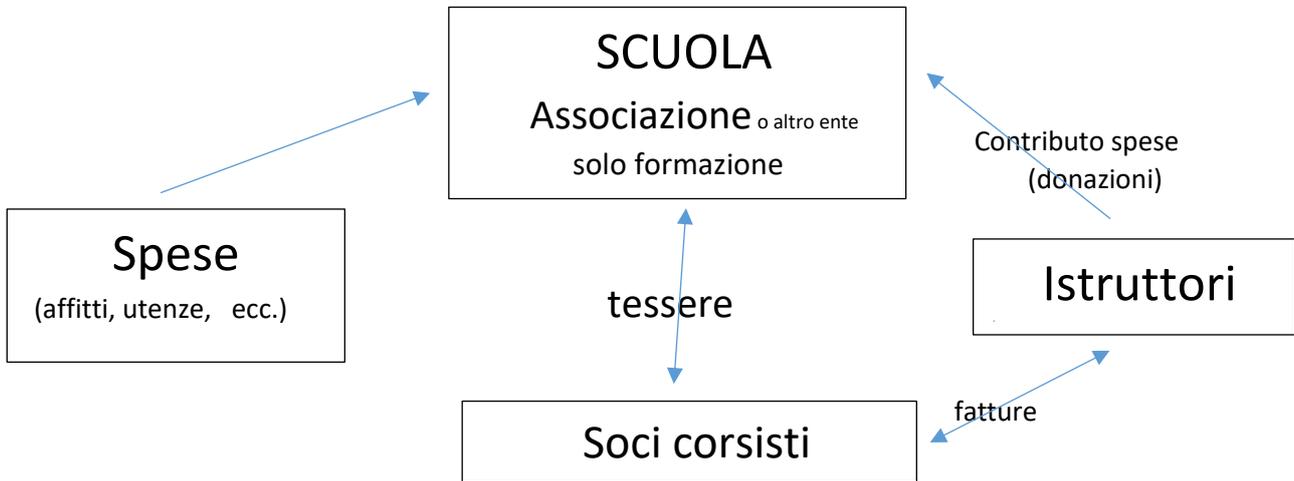


b) strutturazioni con associazione

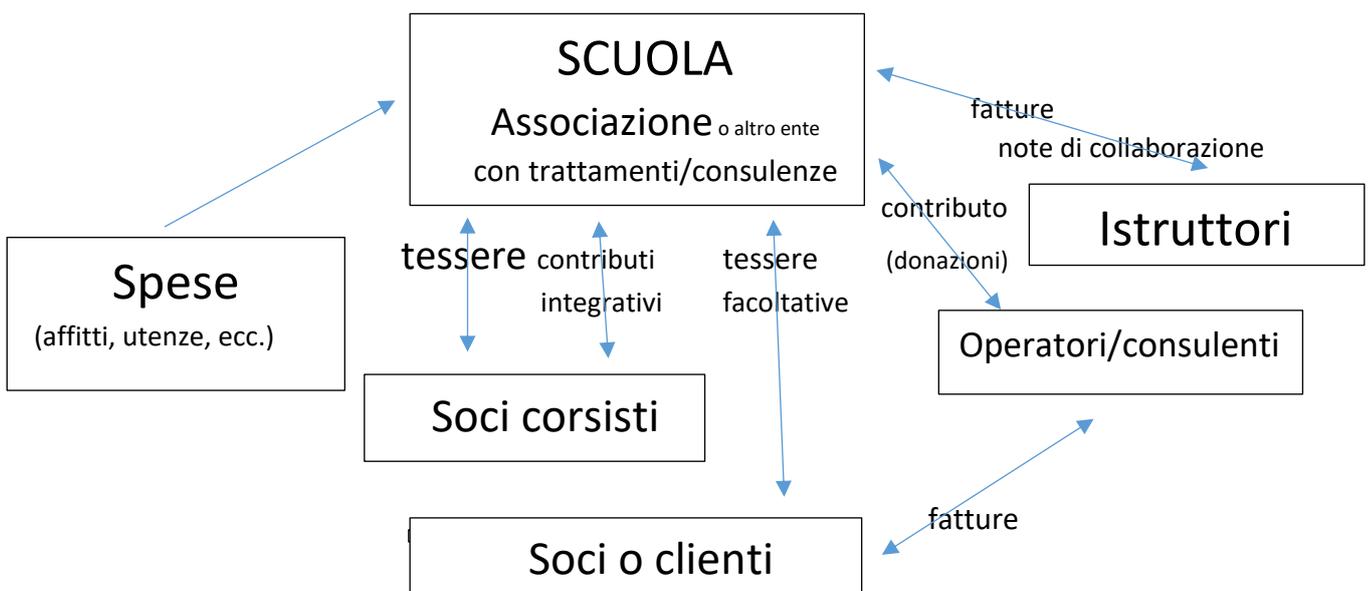
1a ipotesi di strutturazione (solo formazione)



2a ipotesi di strutturazione (solo formazione)



3a ipotesi di strutturazione (con trattamenti/consulenze)



1° Esempio: 2 persone vogliono costituire una associazione per non aprire la p.iva come operatori/consulenti o insegnanti. Conviene?

Teniamo conto di:

- a) costi costituzione circa 350 – 400 € (più statuto ecc.)
- b) costi gestione: circa 800-1.000 €/anno + iva (230 + iva = 280 €/anno con il Movimento).
- c) Lavoro di gestione (prima nota contabilità, conservazione, versamenti R.A.)
- d) Possibile compensazione costi associativi (affitti, utenze, pulizie, attrezzature, commercialista ecc.)

Per i collaboratori con p.iva forfetaria

- a) Tasse e inps sulla somma fatturata
- b) Possibile rimborso spese

Per i collaboratori occasionali

- a) 20% R.A. + differenza al 23% o 27% o 38%
- b) Inps sopra i 5.000 €/anno (solo 2.500 €/anno nei confronti dell'unico committente-associazione)

Per p.iva ordinaria semplificata

- a) Perdita iva 22% (salvo compensazioni sull'iva pagata in varie percentuali)
- b) Tasse al 27% o al 38%
- c) Possibili detrazioni costi sostenuti (in varie percentuali)

Comunque i soldi incassati dal singolo devono essere percepiti con fattura o nota collaborazione.

Scenario n° 1 con associazione

Un insegnante di yoga che apre una associazione senza costi di affitto

A parte gli aspetti burocratici e le spese iniziali:

incasso annuo **10.000 €**

i soldi entrano in associazione come tessere e contributi integrativi.

10.000 €, ipotesi spese detraibili 2.000 €; restano 8.000 € da trasferire al presidente.

Ipotesi spese rimborsabili al presidente: 500 €

Con p.iva forfetaria oneri su 7.500 € circa 23% (tasse + inps) **1.725 €**

Restano 5.775 € + 500 € rimborsi = **6.275 €**

Scenario n° 1 senza associazione

Gestione diretta con p.iva forfetaria su 10.000 € circa 23% (tasse + inps) **2.300 €**

restano **7.700 €**. Le spese sono già comprese nel forfetario.

Se sono effettivamente 2.500 € restano **5.200 €**

Differenza 1.075 € a favore dell'associazione

Spese addizionali: costo commercialista (circa 800-1000€ salvo convenzione movimento 120€+iva). Lavoro addizionale (tenuta prima nota e gestione giustificativi, attività culturale da organizzare, gestione tessere, riunioni CD con verbale, Assemblee con verbale)

Scenario n° 2 con associazione

3 operatori/insegnanti aprono una associazione con **sede in affitto**

Incasso annuo **80.000 €**

Spese imputabili all'associazione (affitti, utenze, tasi ecc.) 20.000 €; restano **60.000 €**

Spese rimborsabili direttivo 2.000 €

Con p.iva forfetaria oneri su 58.000 € (circa il 21%) = 12.180 €

restano agli operatori/istruttori 45.820 + 2.000 R.S. = **47.820 €** (con pensione)

Scenario n° 2 senza associazione

Gestione diretta con p.iva forfetaria su 80.000 € circa 21% (tasse + inps) 16.800 €

restano 63.200 € - spese 22.000 di spese = **41.200 €**

Differenza 6.620 € a favore dell'associazione

Spese aggiuntive: costo commercialista (circa 800-1000€ salvo convenzione movimento 250€).

Lavoro aggiuntivo (tenuta prima nota e gestione giustificativi, attività culturale da organizzare, gestione tessere, riunioni CD con verbale, Assemblee con verbale) **Può valere la pena!**

Ipotesi: Se gli operatori/istruttori non possono fare p.iva forfetaria

Scenario n° 2 con associazione

Con Collaborazioni occasionali:

su 58.000 € non è possibile max 2.500 per ciascun committente per esenzione inps

se si sfora reddito di ciascuno medio 20.000 quindi aliquota 38%

oneri su 58.000 € (38% tasse + 26% Inps = 64%) = 37.120 €

restano 20.880 € + 2.000 R.S. = 22.880 € tra tutti

Scenario n° 2 con associazione

Operatori/insegnanti con p.iva ordinaria.

Fatturando con iva i 58.000 € diventano 45.240 € senza iva

Con p.iva ordinaria oneri su 45.240 € (38% + 26% = 64%) = 29.000 €

restano 16.200 € + 2.000 R.S. = **18.200** € tra tutti 3 professionisti

Esiste la possibilità di recuperare (parzialmente) alcuni costi e parte dell'iva (vedi sotto)

Scenario n° 2 senza associazione

~~Gestione con collaborazioni occasionali non è possibile~~

Gestione diretta con p.iva su 80.000 € - iva 22% restano 62.400;

oneri 38% + 26 % = 64% (tasse + inps) = 39.936

restano circa 22.500 + 2.000 di spese 24.500 €

Ma le spese sono detraibili (in percentuale, poniamo su 20.000 € siano 15.000 €). Anche l'iva è compensabile in parte (poniamo al 50% su 8.000)

quindi fatturati 80.000 – iva = 62.400 €; costi da detrarre (ipotesi) 15.000 = 47.400 imponibile

Riassumendo: incassati 80.000 – iva da versare restano 62.400 € - costi detraibili 15.000 resta imponibile di 47.400 Oneri al 64% = 30.300 € (tasse e Inps)

Restano 17.100 € + recupero iva sulle spese (ipotesi 1.000) = **18.100 €**

Spese aggiuntive: costo commercialista (circa 1000-1500€ salvo convenzione movimento circa 500€).

Lavoro aggiuntivo (raccolgere spese, fatture elettroniche ecc.)